

L'acquedotto di contrada Lama

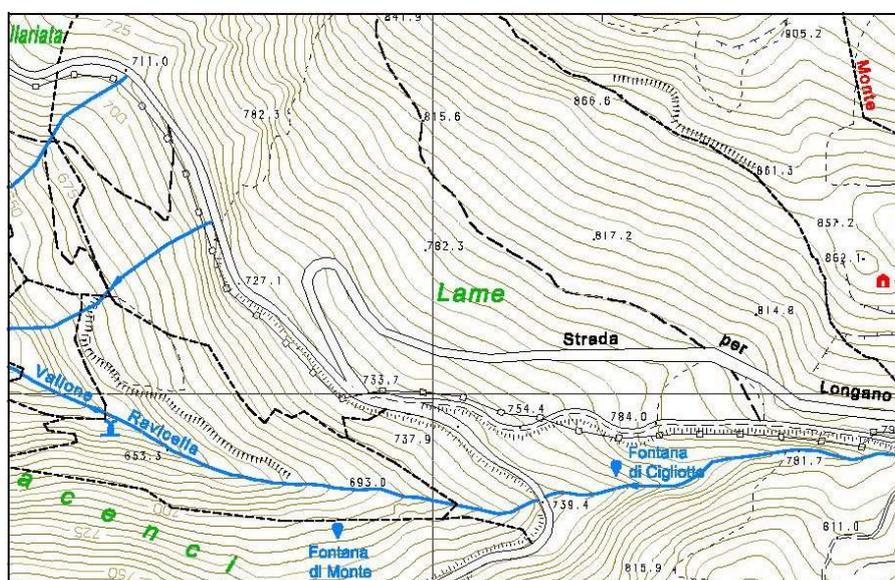
In *Il territorio dell'alta valle del Volturno nell'alto medioevo*, contenuto in *I longobardi dei ducati di Spoleto e Benevento*, CISAM, Spoleto, 2003, vol. XVI, tomo II, dell'archeologo **Michele Raddi**, a pag. 1584, è riportata la seguente nota:

(3) Ricordo ad esempio i toponimi derivati da fara: Fara in IGM F 153 - Pescolanciano II SE, Terravecchia Fara in IGM F 154 - Bagnoli del Trigno III SO, Fara in IGM F 161 - Frosolone I NE; da *ward*: Guardia e Colle La Guardia in IGM F 161 - Isernia I NO; altri che si vuole far derivare da lame, utilizzato nella *Historia Langobardorum* nel significato di condotte d'acqua: Lama in IGM F 153 - Pescolanciano II SE, Lamacchione, Lamature, Vallone Lama, e Vallone Lamature in IGM F 153 - Carovilli II SO, Masseria delle Lama e Lamacchione in IGM F 161 - Isernia I NO.

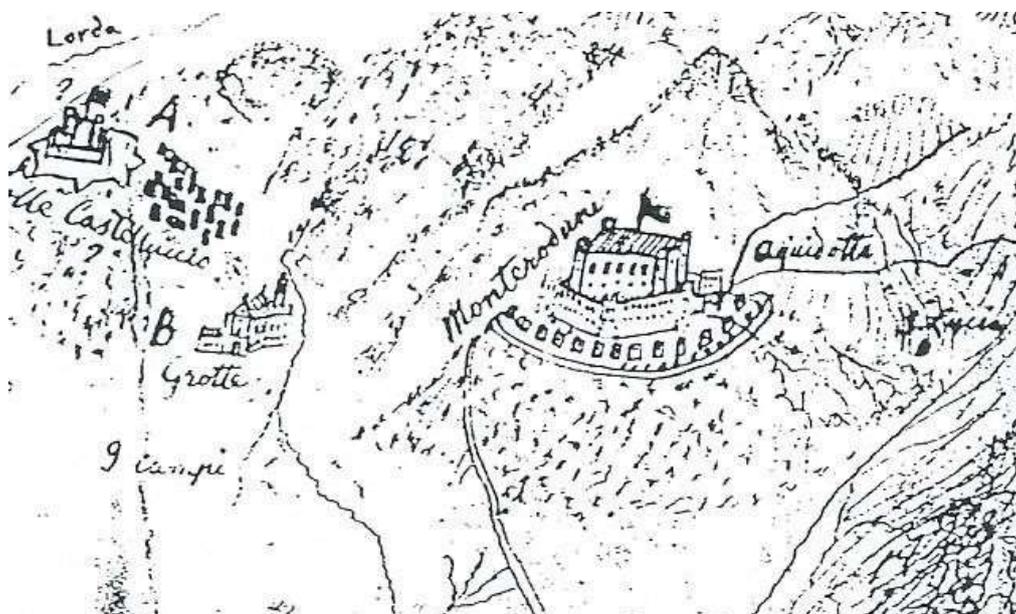
(4) L. PANI ERMINI, *Ricerche archeologiche nella provincia di Isernia: i territori di Pettoranello di Molise e di Filignano* cit.

dove è detto, in sostanza, che il termine *lame* è di derivazione longobarda e significa “condotte d'acqua”, e che diversi odierni toponimi derivano proprio da tale circostanza, cioè dall'esistenza nella zona di antiche condotte d'acqua.

Anche a Monteroduni c'è una contrada chiamata *Lama*, i cui terrazzamenti, fino a diversi decenni fa, venivano intensamente coltivati. Essa si trova a ridosso dell'inizio dell'odierna strada per Longano. Nel passato, invece, si raggiungeva percorrendo l'antico tratturo che risaliva il vallone della Ravicella e portava sempre a Longano.



Nello *Schema Grafico n. 3 - Medio-Evo* redatto dal canonico Francesco Scioli, in corrispondenza ditale località, è indicata la presenza di un antico acquedotto, o meglio di uno dei due acquedotti che, a dire del Canonico, servivano l'abitato di Monteroduni.



Giovanni Vincenzo Ciarlanti in *Memorie Historiche del Sannio*, anno 1644, ristampa Arnaldo Forni Editore, pag. 323, nel riportare l'episodio del 1193 dell'assedio di Monteroduni da parte delle truppe sveve di Enrico VI in lotta con il re normanno Tancredi, annota anche che il paese fu preso e distrutto dal comandante tedesco Mosca in cervello facendo mancare l'acqua agli abitanti.

Duca Corrado Mosca in cervello, non volle egli partir dall'assedio ;
 ma si ostinatamente il mantenne sin che gli venne in potere, rendédo
si per mancamento d'acqua, & in vendetta dell'ucciso Bertoldo fé
 in varie guile crudelmente morire quanti le vènero alle mani, e posto

Che Monteroduni fosse servito, forse già dal XII secolo, da un acquedotto che passava per la contrada *Lame* è notizia che trova riscontro nei resti dell'antica condotta realizzata con tubazioni in laterizio, resti tutt'oggi rinvenibili in corrispondenza della scarpata dell'attuale strada per Longano e, come documentato dalla seguente foto, lungo la scarpata della pista di servizio dell'acquedotto a valle del ripartitore.



L'antica condotta, in sostanza, ripercorre il tracciato dell'odierno acquedotto che parte dalla sorgente Acqua Bona.